

Conservazione degli uccelli di campagna in un sistema misto di colture con una significativa vegetazione naturale nella regione continentale

Presente in tutta l'UE

Questo sistema agricolo¹ è presente soprattutto in Bulgaria, che contiene circa il 40% dell'area totale in cui il sistema è dominante². Anche l'Italia (30% dell'area) e la Croazia (11%) detengono percentuali rilevanti del sistema. Altri Paesi in cui il sistema è dominante sono la Repubblica Ceca (7%), la Romania (6%) e la Slovenia (3%).



Caratteristiche del paesaggio e gestione agricola

In questo agro-sistema il paesaggio è caratterizzato (50% dell'area totale in cui il sistema è dominante) da aree occupate principalmente dall'agricoltura, ma intervallate da una componente significativa di aree naturali o seminaturali (tra cui alberi, arbusti, siepi, zone umide, affioramenti minerali) in un modello a mosaico. La componente agricola può comprendere seminativi, pascoli, frutteti, vigneti e piantagioni di piccoli frutti. Anche i seminativi non irrigui (appezzamenti di terreno coltivati senza sistemi di irrigazione per colture a ciclo annuale) sono diffusi in tutta la regione (20% della superficie), così come i mosaici di piccoli appezzamenti di terreno coltivato con un mix di produzioni (14%, più comune in Croazia). I pascoli e le praterie naturali sono più rari (8% ciascuno, soprattutto in Bulgaria). Il sistema comprende elementi di alto valore naturalistico come prati da sfalcio, vegetazione ecotonale, praterie seminaturali, muretti a secco, piccoli boschi e siepi, filari di alberi o alberi isolati. In Italia, il sistema potrebbe essere associato a terreni agricoli ad alto valore

naturalistico (HNV), quali i mosaici appenninici definiti come "colture promiscue". In Bulgaria, il sistema si sovrappone parzialmente ai siti Natura 2000 e ai terreni agricoli HNV; è presente soprattutto nelle regioni montuose, dove le aziende agricole di sussistenza e le piccole aziende a conduzione familiare coltivano colture foraggere e altre produzioni a bassa intensità. La produzione agricola dominante all'interno del sistema si basa su prati e pascoli (60% della SAU - Superficie Agricola Utilizzata, che comprende una percentuale importante di aree a pascolo magro³). L'allevamento è costituito principalmente da bovini, seguiti da ovini e caprini (più diffusi in Romania e Bulgaria). I cereali rappresentano il 14% della SAU, principalmente grano, farro e mais. In alcune regioni (ad esempio in Italia) sono diffuse anche le colture foraggere (15% della SAU). Le aree irrigate sono marginali (5% della SAU) e più comuni in Italia e Bulgaria. I terreni a riposo sono rari (2% della SAU) e più comuni in Bulgaria. L'intensità della gestione delle colture è prevalentemente bassa ma variabile a livello spaziale, con un'intensità maggiore in Italia.

1 Un sistema agricolo viene qui definito come un'area geografica, spesso associata a una specifica regione biogeografica, dominata da paesaggi agricoli e caratterizzata da un insieme di caratteristiche paesaggistiche, livello di intensità agricola complessiva e pratiche agricole che ne determinano il potenziale per le popolazioni di uccelli di campagna.

2 Dominanza significa che l'area percentuale di superficie occupata dal sistema è più grande di quella di qualsiasi sistema coesistente.

3 Pascolo permanente a bassa resa, di solito su terreni di bassa qualità, di solito non migliorati da fertilizzanti, coltivazioni, risemine o drenaggi.



L'iniziativa Birds@Farmland della Commissione europea è coordinata dall'Umweltbundesamt, contratto ENV/2020/ OP/0003. La Commissione europea non è responsabile di eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo di questa pubblicazione.

Per saperne di più sugli schemi di conservazione sviluppati dall'iniziativa Birds @ Farmland si può consultare il sito:
<https://bit.ly/farmlandbirds>.



Uccelli di ambienti agricoli caratteristici del sistema

Le specie di uccelli caratteristiche al sistema includono:

1) Specie che nidificano al suolo in habitat aperti, come lo Strillozzo (*Emberiza calandra*), l'Allodola (*Alauda arvensis*), la Quaglia (*Coturnix coturnix*), la Starna (*Perdix perdix*), il Culbianco (*Oenanthe oenanthe*) e la Cutrettola (*Motacilla flava*);

2) specie marginali che utilizzano principalmente le siepi, i filari di alberi e i margini delle foreste, come l'Assiolo (*Otus scops*), l'Averla piccola (*Lanius collurio*), il Torcicollo (*Jynx torquilla*), il Verzellino (*Serinus serinus*), il Gufo comune (*Asio otus*), il Saltimpalo (*Saxicola torquatus*), la Tortora selvatica (*Streptopelia turtur*), la Passera mattugia (*Passer montanus*), il Fanello (*Linaria cannabina*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*), lo Zigolo giallo (*Emberiza citrinella*), lo Stiaccino (*Saxicola rubetra*) e l'Ortolano (*Emberiza hortulana*);

3) uccelli comuni dei terreni agricoli che spesso nidificano su strutture umane ma si nutrono nei campi, ovvero lo Storno (*Sturnus vulgaris*), la Rondine (*Hirundo rustica*) e la Civetta (*Athene noctua*).

La Bulgaria detiene il 6% della popolazione europea nidificante di Sparviere levantino (*Accipiter brevipes*) e il 7% di Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*). Inoltre, la Croazia detiene il 4% della popolazione europea di Averla piccola e il 7% di Assiolo.



Strillozzo *Emberiza calandra*
Foto di: dieter76/stock.adobe.com



Verzellino *Serinus serinus*
Foto di: Amaiquez/stock.adobe.com



Assiolo *Otus scops*
Foto di: murmakova/stock.adobe.com

Cause del declino degli uccelli ambienti agricoli caratteristici del sistema

Minaccia e pressione generica (dall'elenco dell'art. 12)	Influenza sull'avifauna associata al sistema misto di colture con una significativa vegetazione naturale nella regione continentale	Importanza relativa per la conservazione degli uccelli nel sistema
Conversione da un tipo di utilizzo del terreno agricolo ad un altro (esclusi drenaggio e bruciatura)	La sostituzione delle praterie con le colture rappresenta una minaccia per gli uccelli. Ad esempio, in Bulgaria molti agricoltori delle zone di pianura e dei terreni più fertili ricorrono alla conversione dei pascoli in seminativi, vigneti o frutteti. Ciò comporta una perdita di habitat e una diminuzione della ricchezza e dell'abbondanza delle specie, soprattutto di quelle associate alle praterie, come l'allodola.	Alta
Uso di prodotti fitosanitari in agricoltura	La tendenza all'uso di quantità maggiori di prodotti fitosanitari è in aumento. I prodotti fitosanitari sono utilizzati per aumentare la produttività agricola, ma hanno un impatto diretto e indiretto sugli uccelli, che va dall'aumento del disturbo durante le applicazioni alla riduzione della disponibilità di cibo e agli effetti tossici sugli individui.	Alta
Abbandono della gestione del pascolo (ad es. cessazione del pascolo o dello sfalcio)	Anche l'abbandono delle praterie (associato al declino del pascolo del bestiame) ha un impatto significativo sulla diversità degli uccelli, portando allo sviluppo di vegetazione arbustiva e boschiva con conseguente perdita di habitat per gli uccelli che nidificano in terreno aperto, come l'allodola e la starna.	Alta
Conversione da sistemi di agricoltura mista e agroforestale a produzioni specializzate (ad esempio monoculture)	L'aratura su larga scala di aree gestite come pascoli negli ultimi decenni e il passaggio alle colture agricole hanno portato a sistemi specializzati con una minore eterogeneità dell'uso del suolo e della diversità degli uccelli. Per l'Averla piccola, la Tottavilla e lo Zigolo nero in Italia, ad esempio, l'eterogeneità del paesaggio, che comprende coltivazioni e pascoli, è un fattore chiave nella selezione dell'habitat riproduttivo.	Alta
Rimozione di piccoli elementi paesaggistici per l'ampliamento delle parcelle agricole (siepi, muretti a secco, canali, canneti, sorgenti, alberi solitari, ecc.)	La rimozione di siepi, filari di alberi e altre strutture lineari che arricchiscono i paesaggi agricoli colpisce soprattutto le specie di margine. La scomparsa di arbusti e siepi, rimossi o non adeguatamente gestiti, ha un impatto significativo sui siti di nidificazione e alimentazione. Sono stati registrati cali di uccelli associati ai margini, tra cui l'Averla piccola, lo Strillozzo e l'Ortolano.	Alta
Abbandono della gestione/utilizzo di altri sistemi agricoli e agroforestali (tutti tranne i pascoli)	L'abbandono dell'agricoltura, soprattutto nelle aree meno produttive, è considerato una grave minaccia per la diversità degli uccelli, con conseguente invasione di arbusti e boschi. Anche l'imboschimento dei terreni agricoli rappresenta una minaccia. Inoltre, in alcune aree specifiche (ad esempio l'area prealpina della Lombardia) questo sistema agricolo è minacciato dall'espansione urbana e dallo sviluppo delle infrastrutture.	Media
Sfalcio di prati	L'aumento della frequenza di sfalcio (numero di tagli all'anno) e delle dimensioni delle aree sfalciate è stato identificato come una minaccia per gli uccelli delle aree aperte. Questa maggiore frequenza ed estensione può ridurre la disponibilità di cibo e distruggere i nidi o addirittura uccidere gli esemplari mentre sono al nido.	Media
Pascolo intensivo o sovrapascolo da parte del bestiame	Il sovrapascolo è segnalato in Bulgaria (su terreni comunali) e in Italia (principalmente su terreni aridi e sassosi). Il pascolo eccessivo può degradare il suolo o addirittura causare la perdita dell'habitat di nidificazione e di foraggiamento. Inoltre il calpestio può causare la distruzione dei nidi.	Media

Raccomandazioni di gestione a beneficio degli uccelli delle aree agricole

Il sistema misto si basa sull'eterogeneità degli habitat promossa dalla coesistenza di colture e pratiche pastorali, insieme al mantenimento di una quota significativa di elementi paesaggistici naturali e seminaturali. Richiede una gestione attiva per sopravvivere e principalmente si dovrebbe:

1. Garantire il mantenimento degli elementi naturali all'interno della matrice agricola, **mantenendo o ripristinando siepi, filari di alberi, macchie di arbusti, stagni e margini dei campi** non utilizzati per le colture.
2. Impedire la **conversione di prati e pascoli** in seminativi o **piantagioni di alberi**.
3. Mantenere o **promuovere il pascolo estensivo**

del bestiame per mantenere una struttura paesaggistica aperta per gli uccelli delle zone agricole, in particolare nelle aree collinari e montuose.

4. **Evitare lo sfalcio** durante il periodo di riproduzione degli uccelli, per non distruggere i nidi. Evitare l'uso di motofalciatrici ad alta velocità. Mantenere lo sfalcio a taglio singolo per i prati da fieno.
5. **Ridurre l'uso di fertilizzanti e fitofarmaci**. Ciò aumenta la diversità delle piante e l'abbondanza di insetti, semi e roditori, a vantaggio di molte specie di uccelli dei terreni agricoli.
6. **Promuovere il taglio di arbusti e alberi** nelle aree agricole abbandonate.

Co-benefici delle raccomandazioni di gestione

Altre componenti della biodiversità che beneficiano della misura	Benefici per gli agricoltori (come)	Benefici per tutta la società (come)
<ul style="list-style-type: none"> • Flora (es. <i>Marsilea quadrifolia</i>) • Habitat di prateria (prati da sfalcio di pianura, praterie secche e facies di macchia su substrati calcarei, praterie di <i>Nardus</i> ricche di specie, prati di <i>Molinia</i>) • Artropodi (tra cui la farfalla come la <i>Polissena</i>) • Piante vascolari • Anfibi (compreso l'ululone dal ventre giallo) • Rettili (compreso il ramarro) • Mammiferi (tra cui diverse specie di pipistrelli, il citello e il criceto europeo) 	<p>Miglioramento della qualità del suolo (bassi livelli di fertilizzanti e fitofarmaci; bassa densità di carico dei bestiame)</p> <p>Aumento dell'impollinazione (assenza di conversione dei pascoli in colture; habitat seminaturali; bassi livelli di fertilizzanti e fitofarmaci)</p> <p>Aumento del controllo naturale di parassiti e malattie biologiche (nessuna conversione di pascoli in colture; aree di habitat seminaturali; bassi livelli di fertilizzanti e fitofarmaci).</p>	<p>Miglioramento della qualità dell'acqua (bassa intensità di carico di bestiame; bassi livelli di fertilizzanti e fitofarmaci)</p> <p>Aumento del potenziale per la ricreazione pubblica e l'ecoturismo (aree di habitat seminaturali)</p> <p>Migliore qualità dell'aria (bassi livelli di fertilizzanti e fitofarmaci)</p> <p>Diminuzione delle emissioni di gas serra (bassa intensità di pascolo; bassi livelli di fertilizzanti e fitofarmaci; nessuna conversione dei pascoli in coltivazioni)</p> <p>Riduzione del rischio di incendio (disboscamento e taglio di arbusti)</p>

